

715

№ ~~733~~
715

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *De Amicis Massimo*
Data del R. Decreto di nomina *6 Ottobre 1919*
Categoria nel R. Decreto riferita *3^a*
Luogo e data di nascita *Affidena (Aquila) il 13 aprile 1851*
Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Gr. Cav. ✠ - Gr. Uff. ✠*

Documenti presentati:

1) Certificato della Camera dei Deputati

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Melodia*
Data della relazione e numero dello stampato *8 Dicembre 1919 (D. XXV)*
Data dell'ammissione *9 Dicembre 1919* Data del giuramento *11 Dicembre 1919*
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *11 Dicembre 1919*

Annotazioni:

Morto in Roma il 15 novembre 1924



Massimo de Amicis

1670

1670

2

700

Ode Amicis

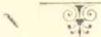
Mansueti

ASSER
Archivio Storico del Senato della Repubblica

CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor **De Amicis** *Manueto*
 nato a *Alghero 13 aprile 1851* fu Deputato nelle
 Legislature *18. 19. 20. 21. 22. 23 e 24* quale Rappresentante dei collegi
Solmona (Aquila)

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
18	<i>Solmona</i>	<i>6 nov. 1892</i>	<i>20 Dic. 1892</i>	<i>Segretario ufficio Presidenza 12 novembre 1910</i>
19	<i>id.</i>	<i>26 mag. 1897</i>	<i>18 Giug. 1897</i>	
20	<i>id.</i>	<i>21 marzo 1897</i>	<i>10 apr. 1897</i>	<i>Segretario ufficio provvisorio del definitivo di Presidenza dal 28 novembre 1913 -</i>
21	<i>id.</i>	<i>3 Giug. 1900</i>	<i>1° lug. 1900</i>	
22	<i>id.</i>	<i>6 nov. 1904</i>	<i>5 Dic. 1904</i>	
23	<i>id.</i>	<i>4 marzo 1909</i>	<i>2 aprile 1909</i>	
24	<i>id.</i>	<i>26 Set. 1913</i>	<i>10 Dic. 1913</i>	

Roma,

14 Ottobre 1919



Il Segretario Generale

SENATO DEL REGNO (N. XXV
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor De Amicis Mansueto

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 6 ottobre 1919, per la categoria 3^a dell'art. 33 dello Statuto fondamentale del Regno, l'onorevole Mansueto De Amicis è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole De Amicis fu deputato al Parlamento

per sette consecutive Legislature, cioè dalla XVIII alla XXIV, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti dallo Statuto stesso e dalla legge, ha l'onore di proporre, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addi, 8 dicembre 1919.

MELODIA, *relatore.*

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **De Amicis Mansueto**

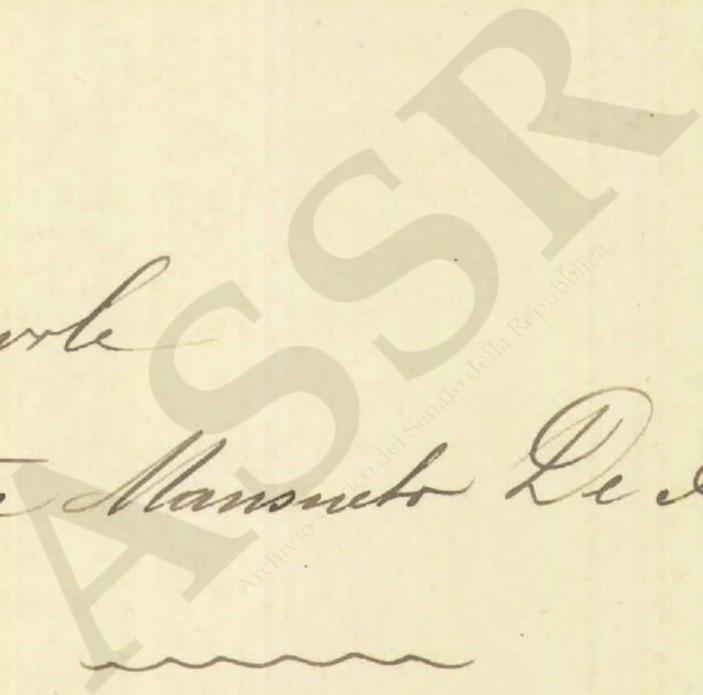
<i>Senatori votanti</i>	83
<i>Maggioranza</i>	42
<i>Senatori favorevoli</i>	75
<i>Senatori contrari</i>	8
<i>Senatori astenuti</i>	

Il Senato

Onorevole

Senatore Mansueto De Amicis

~~~~~



*Levrina*

REGNO DEL RE  
UFFICIO DI SEGRETERIA  
H. DIREZIONE

*Levrina*

ACS SR

Archivio Storico del Senato della Repubblica



Senatore

*Maurizio De Amicis*

Ricevo dalla Segreteria del Senato  
il piego n. *931/2705* contenente copia del  
Decreto Reale a Senatore, copia dell'elenco  
alfabetico dei Senatori, e copia del Regola-  
mento del Senato.

ROMA, addì 11 dicembre 1919

IL SENATORE

*Maurizio De Amicis*

## DE AMICIS MANSUETO

---

A breve distanza dal fratello professor Tommaso, nostro illustre collega, di cui ho testè ricordato i meriti, si è spento il 15 scorso in Roma, dopo rapida malattia, Mansueto De Amicis. Nato il 13 aprile 1851 in Alfedena, egli era uno di quegli uomini di antico stampo, che sapevano congiungere l'amore ai campi e la passione viva della natura all'interessamento per la cosa pubblica.

Fin da giovane si occupò di agraria e nessun progresso tecnico lasciò inapplicato nei vasti possedimenti della sua famiglia in Abruzzo e in Puglia, che personalmente curava.

Giovanissimo ancora, fu dalla fiducia dei suoi concittadini eletto consigliere comunale del suo paese: ne fu poi benemerito sindaco. Per ben quarant'anni appartenne al Consiglio provinciale di Aquila, di cui fu per quindici anni attivissimo Presidente. Uomo di cuore generoso, allorchè nel 1884 scoppiò violento il co-

lera, egli, sprezzando ogni pericolo, si adoprò in soccorso dei colerosi, così validamente da meritarsi dal Governo la medaglia d'oro di benemerenza per la salute pubblica.

Nel 1892 entrò alla Camera dei Deputati, inviatovi dagli elettori del Collegio di Sulmona, che per ben sei successive legislature gli riconfermarono il mandato, fino al 1919. Alla Camera si guadagnò meritamente fama di colto e attivo parlamentare, partecipando ai lavori d'importanti Commissioni e dimostrando, anche nei suoi numerosi discorsi, la sua grande e varia competenza e il suo amore alla pubblica cosa. Fu Sottosegretario di Stato alle poste nel secondo Ministero Pelloux, portando nella carica grande zelo e scrupolosità. I suoi colleghi della Camera nel 1913 vollero attestargli la loro simpatia, nominandolo Segretario alla Presidenza. Il 6 ottobre 1919 entrò in Senato e fu sempre molto assiduo ai nostri lavori, confermando la sua fama di valoroso parlamentare.

Mansueto De Amicis fu, fra l'altro, valente studioso dei problemi dell'emigrazione, che tanto interessano l'Italia ed in particolare il suo Abruzzo: e fu, dal 1920 in poi, attivo e apprezzato rappresentante del Senato in seno alla Commissione di vigilanza al fondo dell'Emigrazione.

Costante e antico propugnatore della necessità della protezione e dell'incremento del nostro patrimonio forestale, sin da deputato nella passata Legislatura, collaborò attivamente alla costituzione del Parco Nazionale d'Abruzzo; ebbe per molti anni la Presidenza della Società « Pro Montibus ». Fu anche molto competente nelle questioni riguardanti il risparmio e la cooperazione bancaria ed aveva partecipato attivamente al Congresso delle Casse di risparmio a Milano, proprio pochi giorni prima della sua ultima malattia.

Mansueto De Amicis era a noi tutti collega e amico carissimo e con dolore noi vediamo sparire con lui un valoroso parlamentare, un probo amministratore, un cittadino esemplare.

Inchiniamoci sulla sua tomba recente ed inviamo alla sua famiglia, così crudelmente e ripetutamente colpita dalla sventura, l'espressione del nostro più vivo dolore.

18 novembre 1924.

---